



Primo Piano - Suicidio assistito: Asl Perugia accoglie richiesta di accesso di Laura Santi

Perugia - 14 nov 2024 (Prima Pagina News) La 50enne è affetta da sclerosi multipla progressiva e avanzata: “Felice di poter essere libera di scegliere”.

Laura Santi, 50enne di Perugia, affetta da una forma progressiva e avanzata di sclerosi multipla, è ora libera di scegliere: dopo due anni dalla sua richiesta per l'accesso al suicidio assistito, due denunce, due diffide, un ricorso d'urgenza e un reclamo per ottenere una risposta da parte della azienda sanitaria umbra. Era arrivato un primo diniego per assenza del requisito di sostegno vitale. A seguito di richiesta di riesame a causa di un ulteriore peggioramento delle condizioni, Laura Santi è stata sottoposta a una nuova verifica il 10 maggio 2024. Dopo 6 mesi è ora arrivata la relazione della commissione medica che attesta il possesso da parte di Laura Santi di tutti e quattro i requisiti previsti dalla sentenza 242 del 2019 sul caso Cappato/DJ Fabo per poter accedere legalmente alla morte volontaria assistita in Italia. Per individuare il farmaco e le modalità per procedere, dalla Direzione Sanitaria con una rappresentanza della Commissione medica è stato richiesto un incontro che avverrà nelle prossime settimane. La relazione medica ha riconosciuto, dunque, che Laura Santi è: capace di autodeterminarsi; affetta da una patologia irreversibile; che provoca sofferenze fisiche o psicologiche che reputa intollerabili; dipendente da trattamenti di sostegno vitale. In particolare, la commissione medica ha confermato la presenza di questo ultimo requisito, inizialmente non riconosciutole, anche sulla base dell'ultima sentenza della Corte costituzionale (135/2024) – dove la stessa Laura Santi era intervenuta nel giudizio in Corte costituzionale ed era stata ammessa – secondo cui alcune procedure che “si rivelino in concreto necessarie ad assicurare l'espletamento di funzioni vitali del paziente, al punto che la loro omissione o interruzione determinerebbe prevedibilmente la morte del paziente in un breve lasso di tempo, dovranno certamente essere considerate quali trattamenti di sostegno vitale”. Laura Santi è dunque la prima cittadina umbra, e la nona persona in Italia, a ottenere il via libera per l'accesso alla morte volontaria assistita. Prima di lei avevano ricevuto il via libera Federico Carboni (nelle Marche), la signora “Gloria” (in Veneto) e “Anna” (in Friuli Venezia Giulia) che in seguito hanno proceduto con l'autosomministrazione del farmaco letale. Mentre Stefano Gheller (in Veneto), dopo aver ricevuto la relazione finale con la conferma dei requisiti previsti dalla Consulta, scelse di non procedere con l'aiuto alla morte volontaria, è successivamente deceduto a causa della malattia, e “Antonio” (sempre nelle Marche) che ha ottenuto il “semaforo verde” e ha poi deciso di voler continuare a vivere. Laura Santi per ottenere il rispetto della sua volontà e l'applicazione delle due sentenze della Consulta ha dovuto rivolgersi alla giustizia civile e penale, depositando le denunce contro la USL Umbria e partecipando sempre alle udienze in Tribunale. “Sono anni che lotto per difendere la libertà di scelta alla fine della vita. Una battaglia che porto avanti per me e per tutte le persone che si trovano e si



troveranno in situazioni simili, da molto prima che la mia malattia si aggravasse e mi rendesse completamente tetraplegica, preda di dolori, spasmi e sofferenze quotidiane. Ora sono felice di essere veramente libera di scegliere. I tempi di risposta del Servizio Sanitario Regionale, così come sono ora, sono intollerabili perché aggiungono sofferenza a sofferenza. Per questo, se ci fosse stata una legge regionale che stabilisce tempi certi di verifica, avrei evitato circa due anni di attesa. Mi auguro che il prossimo Consiglio regionale voglia finalmente discutere e approvare la legge Liberi Subito, come chiediamo insieme all'Associazione Luca Coscioni da 2 anni", ha dichiarato la 50enne. "La tenacia con la quale Laura ha resistito e persistito nell'agire alla luce del sole per l'affermazione dei propri diritti è un atto di amore e di fiducia – nonostante tutto – nei confronti della legge, e persino della sua Regione. I due anni di attesa ai quali è stata costretta sono invece il risultato di un accanimento burocratico e di una ostilità ideologica da parte del potere regionale che gestisce la Sanità. Speriamo che ora Laura, anche grazie alla risposta finalmente ottenuta, riesca a conquistare nuovo tempo ed energie per proseguire la nostra comune lotta di libertà. Noi resteremo al suo fianco qualunque sarà la sua scelta", hanno dichiarato il Tesoriere dell'Associazione Luca Coscioni Marco Cappato e la Segretaria Filomena Gallo, avvocatessa che coordina il team legale che assiste Laura Santi

(Prima Pagina News) Giovedì 14 Novembre 2024